

OMICIDIO CERCIELLO | I legali della vedova e del fratello del carabiniere di Somma Vesuviana: ricostruzione degli imputati non credibile

«Delitto spietato, nessuna clemenza»

ROMA. Chi ha colpito a morte il vicebrigadiere di Somma Vesuviana Mario Cerciello Rega (nella foto) lo ha fatto in modo «spietato e crudele». Inoltre «Cerciello aveva il tesserino, la ricostruzione degli imputati non è credibile». Al processo che vede imputati Gabriel Natale Hjorth e Finnegan Lee Elder per l'omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri, ucciso con 11 coltellate il 26 luglio del 2019 a Roma è il turno delle parti civili.



«AMORE VISCERALE». L'avvocato Massimo Ferrandino, legale di Rosa Maria Esilio, vedova del carabiniere ucciso, in aula ripercorre anche il rapporto tra Mario e sua moglie, parlando di «un amore viscerale» tra i due, con Rosa Maria «che purtroppo porterà su di sé tutte le ferite del marito». Per i due americani nella scorsa udienza il pm Maria Sabina Calabretta ha chiesto l'ergastolo. «Mario Cerciello era un carabiniere che operava con delica-

tezza, ucciso in servizio mentre faceva il suo lavoro», ha proseguito Ferrandino. «Non possiamo e non dobbiamo accettare la storiella dei due ragazzi indifesi impauriti dalla mafia italiana: non due ragazzi ma due imputati di un gravissimo omicidio. In Italia se non si viene con un intento criminale - ha sottolineato - non si porta un'arma da guerra». «Il coltello era visibilissimo, c'è un frame nel quale viene ripreso Elder all'uscita dell'ascensore insieme a Natale. Il

coltello si vedeva - ha evidenziato il legale - non lo vedeva solo chi non voleva vederlo. Elder ha agito con crudeltà e destrezza, non vedo giustificazioni, nessuna clemenza». La vedova al termine dell'intervento del suo legale ha lasciato l'aula in lacrime. L'avvocato Ester Molinaro, legale di Paolo Cerciello, fratello di Mario, ha sottolineato che «non è credibile Elder quando dice che si è solo difeso: parlano per lui le ferite a morte riportate da Cerciello».

IL QUESTORE: VIOLENZA ANIMALESCA, NON RAGAZZATA

Proteste anti-Covid, raffica di arresti per la notte dei saccheggi a Torino

TORINO. Sono 37 i provvedimenti restrittivi eseguiti dalla squadra mobile della questura di Torino nei confronti di altrettante persone indiziate di devastazione e saccheggio commessi in centro città il 26 ottobre scorso ai danni di una quarantina di esercizi commerciali. I destinatari dei provvedimenti sono 24 maggiorenni e i restanti minorenni. Negli scontri, che si erano verificati in occasione di una manifestazione pacifica contro le restrizioni governative adottate per fronteggiare la pandemia da Covid-19 e scatenati da soggetti, completamente estranei agli iniziali manifestanti, erano rimasti feriti 10 operatori di polizia. Ai 37, in gran parte di origine magrebina, ma anche romeni e italiani, va aggiunto un altro soggetto già in carcere perché arrestato in flagranza. Durante la manifestazione alla quale avevano preso parte cittadini, commercianti, ultras ed aderenti dei centri sociali antagonisti, un nutrito gruppo di facinorosi, ingaggiando violenti scontri contro le forze dell'ordine, aveva dato luogo ad episodi di vera e propria guerriglia urbana danneggiando e saccheggiando negozi. Di «predisposizione alla violenza animalesca ha parlato il questore di Torino, Giuseppe De Matteis, per il quale «non è stata una ragazzata».

IL LEADER CATALANO

Tolta l'immunità a Puigdemont

BRUXELLES. L'Europarlamento ha revocato l'immunità ai tre eurodeputati catalani Carles Puigdemont (ex presidente della Generalitat, destituito dopo il commissariamento dell'Esecutivo regionale), Clara Ponsati e Toni Comin. La richiesta di rimuovere l'immunità nei confronti dei 3 esponenti indipendentisti, promotori di una via non armata alla secessione culminata nel referendum del primo ottobre 2017, mai riconosciuto dal governo spagnolo, è stata approvata a larga maggioranza.

CONSULTA Sentenza sulla fecondazione eterologa. Polemiche sull'utero in affitto

«Una legge per i figli delle coppie gay»

ROMA. La Consulta chiede una legge a tutela dei bambini figli di coppie omosessuali e nati all'estero con fecondazione eterologa, e spinge per il riconoscimento giuridico di entrambi i componenti della coppia che ne hanno voluto la nascita e che hanno esercitato la responsabilità genitoriale. La Corte Costituzionale ha affermato che spetta prioritariamente al legislatore individuare il «ragionevole punto di equilibrio tra i diversi beni costituzionali coinvolti, nel rispetto della dignità della persona umana», per fornire, in maniera organica, adeguata tutela ai diritti del minore «alla cura, all'educazione, all'istruzione, al manteni-



mento, alla successione e, più in generale, alla continuità e al conforto di abitudini condivise». La sentenza ha immediatamente scatenato una ridda di polemiche. Per Monica Cirinnà, senatrice Pd e responsabile Diritti dem, «la

Corte pronuncia parole chiare, con grande equilibrio e sensibilità: e afferma con nettezza che non è più tollerabile il ritardo del Parlamento nell'adozione di leggi per il riconoscimento dello status di figli di entrambi i genitori, anche nel caso di coppie di mamme e di papà». Alberto Gambino, ordinario di diritto privato e presidente di Scienza & Vita, ribatte: «Non vorremmo che per tutelare vicende particolari si finisca per legittimare l'utero in affitto», pratica «addirittura criminosa». E la leader di Fdi, Giorgia Meloni, rincara: «L'approvazione della proposta di legge di Fdi per rendere l'utero in affitto reato universale non è più rinviabile».

IL MALTEMPO

Roma sott'acqua, decine d'interventi

ROMA. Sono stati oltre 50 gli interventi delle pattuglie della polizia locale di Roma Capitale per l'ondata di maltempo che si è abbattuta ieri sulla Capitale. Per gli allagamenti si sono rese necessarie chiusure e deviazioni del traffico in via Laurentina, via Aurelia, via Cristoforo Colombo, via di Mezzocammino, Circonvallazione Tiburtina e via della Magliana. In alcuni casi gli agenti sono dovuti intervenire per la messa in sicurezza delle aree a causa della caduta di alberi o rami.

ALTRI 165 SALVATI DALLA GUARDIA COSTIERA

Migranti, 2 naufragi al largo della Tunisia: recuperati 39 cavaderi, morti almeno 4 bimbi

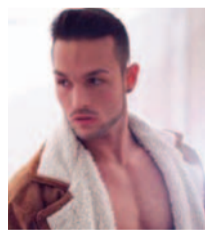
TUNISI. Nuova tragedia dell'immigrazione nelle acque davanti all'Italia. Almeno 39 migranti sono morti nel naufragio di due barconi al largo della Tunisia, mentre altri 165 sono stati salvati dalla Guardia Costiera. Lo ha annunciato il

ministero della Difesa tunisino, secondo quanto riportano i media locali. Stando alla nota, i due gruppi di migranti - tutti originari di Paesi africani - sono partiti nella notte diretti verso l'Italia. Sono stati individuati dalla Guardia Costiera al largo di Sfax, che ne ha soccorsi 165 e recuperato 39 corpi, tra cui almeno nove donne e quattro bambini. Le ricerche ieri sera erano ancora in corso. Le due imbarcazioni erano salpate nella notte tra lunedì e ieri dalle coste di Sfax, dirette a quelle europee. Le partenze di migranti dal Paese maghrebino non hanno accennato a fermarsi, e anzi sono destinate ad aumentare, man mano che la crisi economica e sociale in Tunisia peggiora. Sono 94 le imbarcazioni intercettate dall'inizio dell'anno.

L'OMICIDIO DEI GENITORI

La sorella di Benno: non credo al pentimento di mio fratello

ROMA. «La confessione di Benno non è un traguardo. In questo momento per me rappresenta semplicemente un'ulteriore svolta». Sono le prime parole di Madè Neumair dopo la confessione resa da suo fratello Benno (nella foto) ai magistrati. E stato lui a uccidere e a difarsi del corpo dei genitori. «Il fatto che Benno abbia ucciso a sangue freddo la mia mamma il mio papà la sera del 4 gennaio - spiega la sorella del giovane personal trainer in carcere per aver ucciso Peter Neumair e Laura Perselli - per me è stato violentemente e dolorosamente evidente fin dal primo pomeriggio del 5 gennaio, come sanno gli inquirenti e le persone a me più care». Madè ha fatto sapere di non credere «ad un sentimento di pentimento da parte di Benno». Nella lunga lettera, inviata dal suo avvocato Carlo Bertacchi alla stampa, Madè parla di «Benno N.» e mai di suo «fratello».



L'INCHIESTA DELLA CORTE DEI CONTI

Palazzo della Provincia, archiviate le accuse contro Zingaretti e la Raggi

ROMA. Archiviazione per Nicola Zingaretti e Virginia Raggi nell'inchiesta della Corte dei Conti del Lazio in relazione all'acquisto da parte dell'ex Provincia di Roma, poi Città metropolitana, di uno dei due grattacieli realizzati all'Eur da Luca Parnasi. Pertanto non ci sarà alcun giudizio per l'attuale governatore del Lazio, per la sindaca di Roma e della Città Metropolitana, per l'ex sindaco Ignazio Marino e per tutti i componenti delle Giunte provinciali interessati dagli atti dell'acquisto. All'allora presidente della Provincia Zingaretti, difeso dagli avvocati Edoardo Giardino e Valerio Tallini, era stata contestato l'illecito relativamente a 69 milioni, insieme con altri (tutti archiviati). Alla Raggi, difesa dall'avvocato Genaro Terracciano, e ai componenti del Consiglio Metropolitan (anche loro tutti archiviati) veniva invece contestata l'adozione della «deliberazione n. 19 del 28.06.2019 in forza della quale si è proceduto all'acquisto della sede unica in forma frazionata mediante l'impiego di 10 milioni di euro, finanziati con avanzo di amministrazione vincolato, nonché un mutuo, erogato da Cassa depositi e prestiti s.p.a., per un ammontare pari a 45 milioni».

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE PER LA CAMPANIA, IL MOLISE, LA PUGLIA E LA BASILICATA SUA DI CASERTA - SUB SUA CE 1
Estratto Bando di gara
CIG 8476026DEA - CUP D81J19000040005
Procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione del campo sportivo "Torre" per anni cinque nel Comune di Santa Maria a Vico (CE). CPV 92610000-0 Importo complessivo: € 349.418,84. Le offerte dovranno pervenire il 30 marzo 2021 Ora: 12:00 mediante piattaforma telematica all'indirizzo https://ooppcampania-Appalti.maggiolcloud.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp Apertura offerte: 07/04/2021 Ora: 10:00 Documentazione: http://trasparenza.mit.gov.it/pagina566_bandi-di-gara-e-contratti.html
IL PROVVEDITORE
(Dott. Ing. Giuseppe D'Addato)